

Domanda	Risposta
Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	80143490581
Denominazione Amministrazione/Società/Ente	REGIONE LAZIO
Nome RPCT	MARIA CHIARA
Cognome RPCT	COLETTI
Qualifica RPCT	DIRETTORE
Ulteriori incarichi eventualmente svolti dal RPCT	DIRETTORE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA AUTONOMA DI LIVELLO DIREZIONALE ANTICORRUZIONE - AUDIT FESR, FSE - CONTROLLO INTERNO
Data inizio incarico di RPCT	D.G.R.L. n. 115 del 4 marzo 2021, rinnovata con D.G.R.L. n. 10 dell' 11 gennaio 2024
Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (Si/No)	SI
Nominativo del soggetto che nel PTPCT o nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o nel MOG 231 è indicato come sostituto del RPCT (in caso di temporanea ed improvvisa assenza del RPCT)	NO
Motivazione dell'assenza del RPCT	NO
Data inizio assenza della figura di RPCT	NO

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ATTUAZIONE DELLA SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO O DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) O DELLE MISURE INTEGRATIVE AL MOG 231 E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)	<p>L'organizzazione regionale è strutturata, per quanto riguarda il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, attraverso una rete di referenti per ciascuna direzione con funzioni di input nei confronti delle aree e di coordinamento delle attività. I referenti, in quanto longa manus del RPCT, veicolano le informazioni inerenti la materia e rappresentano gli interlocutori diretti del Responsabile. Attraverso le relazioni semestrali di monitoraggio predisposte dai referenti si verifica l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione che risultano complessivamente attuate. Il monitoraggio è fatto in autovalutazione dai dirigenti accompagnato da una relazione illustrativa del referente della Direzione. Sono stati erogati corsi di formazione specifica per i referenti della prevenzione della Corruzione e per i referenti della trasparenza; è stata svolta un'attività di sensibilizzazione, attraverso la rete dei referenti, sulle principali criticità emerse dall'analisi del rischio e sui contenuti del PIAO; al fine di semplificare, uniformare ed armonizzare la procedura delle dichiarazioni da rendersi in materia di conflitto di interessi, sono stati elaborati appositi modelli approvati con determinazione n. F00011/2025; nel quadro delle azioni di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, la Regione ha avviato un processo di semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure relative al pantoufage, a tal fine, è stato redatto un manuale, adottato con Determinazione n. F00017/2025 che fornisce un quadro operativo per l'attuazione del divieto di pantoufage all'interno della Regione Lazio, in conformità con le disposizioni normative vigenti e le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC); è stato avviato il monitoraggio di secondo livello previa approvazione del Piano di monitoraggio con determinazione n. F00010/2025.</p>
1.A	Stato di attuazione del PTPCT/Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza "del PIAO/MOG 231 - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPCT/sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO/misure integrative MOG 231, indicando i fattori che hanno favorito il buon funzionamento del sistema	<p>Il livello di attuazione del PIANO è ritenuto molto soddisfacente tenuto conto della complessità e vastità dell'organizzazione regionale e del fatto che sin dalla prima stesura del piano è stata data indicazione alle strutture di mappare tutti i processi. Infatti il piano della Regione Lazio contiene circa 2.000 processi. Il buon funzionamento del sistema è dovuto a diversi fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con gli obiettivi della dirigenza apicale; - la formazione impartita agli attori principali del sistema (struttura a supporto del RPCT, referenti, dirigenti); - l'attività di impulso e di aggiornamento costante e continuativo da parte del RPCT e della struttura a supporto nei confronti delle direzioni regionali in ordine agli adempimenti di legge; - con D.G.R.L. n.833/2024 sono stati adottati i nuovi criteri per l'individuazione delle aree soggette prioritariamente a rotazione; - con D.G.R.L. n. 542/2024 sono stati nominati i referenti per la prevenzione della corruzione delle singole Direzioni Regionali; - con D.G.R.L. n.34/2024 è stato adottato il nuovo sistema per la segnalazione di illeciti ed adeguata la procedura per le segnalazioni alla normativa vigente.

1.B	<p>Aspetti critici dell'attuazione del PTPCT/Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO/MOG 231 - Qualora la sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o il PTPCT o le misure integrative MOG 231 siano state attuate parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure programmate</p>	<p>La carenza numerica di personale, anche qualificato, diffusa nell'amministrazione regionale, può incidere sulle modalità attuative di determinate misure, senza tuttavia pregiudicarne l'attuazione o l'efficacia. Per alcune attività, non sempre è stato possibile osservare puntualmente la misura della "Rotazione del personale" per i funzionari preposti ad alcune attività tecniche ed ispettive, stante il numero ridotto di dipendenti a disposizione. Ove opportuno, si è fatto ricorso alle seguenti misure alternative: "segregazione delle funzioni" (individuando soggetti diversi per lo svolgimento delle diverse fasi endoprocedimentali), meccanismi di "compartecipazione del personale" alle attività del proprio ufficio, "condivisione delle fasi procedurali", "separazione e contrapposizione dei compiti e dei ruoli", "doppia sottoscrizione" degli atti.</p>
1.C	<p>Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o del PTPCT o delle misure integrative MOG 231, individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>La figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è determinante per dare avvio all'attività di aggiornamento della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO e per monitorare il livello di attuazione delle misure indicate nel PIAO. Il suo ruolo di impulso e coordinamento è importante per richiamare l'attenzione di tutta l'organizzazione sugli adempimenti di legge e sulle tempistiche da rispettare, fermo restando che l'attuazione delle misure previste nel PIAO è demandata alle singole strutture da cui è composta l'Amministrazione, titolari dei processi e responsabili delle misure prescelte. Lo svolgimento delle sue funzioni è supportato dalla struttura di riferimento e dal confronto con gli altri RPCT garantito dalla partecipazione al Coordinamento tecnico istituito presso la Conferenza delle Regioni. Fondamentale anche l'attività di indirizzo svolta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione attraverso linee guida, pareri, orientamenti e faq.</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o del PTPCT o delle misure integrative MOG 231</p>	<p>Gli aspetti critici del ruolo del RPCT sono legati alle difficoltà di espletamento delle relative funzioni in un contesto caratterizzato da estese dimensioni come quello della Regione Lazio che non rendono sempre agevole l'interlocuzione con tutti gli attori del processo di gestione del rischio.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31 GENNAIO 2026 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni/enti tenuti all'adozione della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2025 o del PTPCT 2025 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2022 (Delibera ANAC n. 7/2023).

ID	Domanda	Risposta <i>(selezionare dal menù a tendina un'opzione di risposta oppure inserire il valore richiesto)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio delle misure programmate nella Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, nel PTPCT o nel MOG 231 (<i>domanda facoltativa</i>)	Sì	Il monitoraggio delle misure programmate nella sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO è stato effettuato semestralmente attraverso la piattaforma regionale anticorruzione. Il monitoraggio è fatto in autovalutazione dai dirigenti accompagnato da una relazione illustrativa del referente di ciascuna direzione regionale.
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi, specificando quali integrano fattispecie penali (e il loro numero), anche con procedimenti pendenti, e quali integrano eventi corruttivi e condotte di natura corruttiva come definiti nel PNA 2019 (Parte I, § 2), nella delibera n. 215 del 26 marzo 2019 (§ 3.3.) (più risposte sono possibili).	Sì	
2.B.0	Aree a rischio considerate prioritarie dall'amministrazione	No	
2.B.00	Gestione fondi PNRR e fondi strutturali	No	
2.B.1	Acquisizione e gestione del personale	No	
2.B.2	Contratti pubblici	No	
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - autorizzazioni/concessioni	Si, indicare quali	n. 2
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario /concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi	Si, indicare quali	n. 2
2.B.5	Affari legali e contenzioso	No	
2.B.6	Incarichi e Nomine	No	

2.B.7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	
2.B.8	Aree di rischio ulteriori	Si, indicare quali	Area di rischio controlli, verifiche e ispezioni e sanzioni n. 5, Area Governo del territorio n. 5
2.B.9	Non si sono verificati eventi corruttivi	No	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nella Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, nel PTPCT 2025 o nel MOG 231 erano state previste misure per il loro contrasto	Si	
2.E	Indicare se sono stati mappati i processi dell'Ente (cfr. PNA 2022, <i>Programmazione e Monitoraggio PIAO e PTPCT, § 3.1.2</i>)	Si, tutti	
2.F	Se sono stati mappati i processi indicare se afferiscono alle seguenti aree prioritarie come individuate nel PNA 2022 (cfr. PNA 2022, <i>Programmazione e Monitoraggio PIAO e PTPCT, § 3.1.2</i>) (sono possibili più risposte)		
2.F.0	Gestione fondi PNRR e fondi strutturali	Si	
2.F.00	Processi collegati a obiettivi di performance	Si	
2.F.000	Processi con esposizione a rischi corruttivi significativi	Si	
2.F.0000	Procedure relative ad aree a rischio specifico del singolo ente	Si	
2.F.1	Contratti pubblici	Si	
2.F.2	Incarichi e nomine	Si	
2.F.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - autorizzazioni/concessioni	Si	
2.F.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario /concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi	Si	
2.F.5	Acquisizione e gestione del personale	Si	
2.G	Indicare se la Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o il PTPCT è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni/enti (<u>domanda facoltativa</u>)	No	

2.H	Indicare se la Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO è stata elaborata in collaborazione o in coordinamento con i responsabili delle altre sezioni del PIAO (<i>domanda solo per gli Enti che redigono PIAO</i>)	Si (indicare con quali Responsabili)	Con atto di organizzazione n. G07474e n. G12043 del 2025 è stato aggiornato il gruppo di lavoro istituito con det. n. G00387 del 19 gennaio 2022, il quale coinvolge n. 5 unità della Direzione Generale che ha il coordinamento, n. 4 unità dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente - Struttura permanente per le funzioni di programmazione valutazione e controllo, n. 2 unità della Direzione Regionale Programmazione economica, Fondi Europei e Patrimonio naturale; n. 4 unità della Direzione Regionale Trasporti, mobilità, tutela del territorio e autorità idraulica, demanio e patrimonio; n. 1 unità della Direzione Trasformazione digitale eprocurement; n. 1 della Direzione regionale Lavori pubblici e infrastrutture; n. 2 unità del Comitato Unico di Garanzia; n. 4 unità della Struttura organizzativa autonoma di livello direzionale Anticorruzione-Audit FESR - FSE-controllo interno; n. 9 unità della Direzione regionale Personale Enti locali e sicurezza; n. 3 unità Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'occupazione; n. 3 unità della Direzione Regionale Ragioneria generale; n. 4 della Direzione Sviluppo economico, attività produttive e ricerca; n. 3 della Direzione Salute e integrazione sociosanitaria; n. 2 della Direzione Inclusione sociale; n. 1 della Direzione Emergenza, Protezione civile e NUE 112; n. 3 della Direzione Cultura, politiche giovanili e della famiglia, pari opportunità servizio civile; n. 1 della Direzione Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare; n. 2 della Direzione Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti; n. 1 della Direzione Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste; n. 3 della Direzione Affari della Presidenza, turismo, cinema, audiovisivo e sport; n. 1 Avvocatura regionale. La Direzione Generale per la sezione rischi corruttivi e trasparenza il RPCT si avvale anche della collaborazione dei referenti per la prevenzione della corruzione di ciascuna Direzione regionale (nominati con D.G.R.L. n.542/2024) e di tutti i dirigenti dell'amministrazione.
3	MISURE SPECIFICHE		
3.A	Indicare se sono state attuate misure specifiche oltre a quelle generali	Sì,	
3.B.	Indicare quali sono le tre principali misure specifiche attuate		Misure di controllo, Condivisione delle attività istruttorie da parte di più soggetti anche se la responsabilità è affidata ad un unico soggetto, promozione dell'etica e degli standard di comportamento
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" o "Società trasparente"	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	Sovvenzioni, contributi,sussidi, vantaggi economici - Bandi di Gara e Contratti - Bandi di Concorso - Provvedimenti Amministrativi
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione Trasparente" o "Società Trasparente", ha l'indicatore delle visite	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)	Non è presente il contatore delle visite
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice" (art. 5, co. 1 d.lgs. 33/2013)	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	Richieste pervenute: 6 - Richieste con adeguamento: 1
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato" (art. 5, co. 1 d.lgs. 33/2013)	Si (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	Richieste pervenute 40 - In particolare nei settori: Lavori Pubblici -Sanità - Territorio e Urbanistica - Demanio e Patrimonio - Agricoltura - Personale
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi	Si (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	Lavori Pubblici-Sanità- Territorio e Urbanistica - Demanio e Patrimonio - Agricoltura - Personale-Ambiente -Ciclo dei Rifiuti-Sviluppo Economico
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze (<i>domanda facoltativa</i>)	Si	
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi per amministrazioni/enti con meno di 50 dipendenti)	Monitoraggi periodici a campione e monitoraggi semestrali sulla totalità degli obblighi di pubblicazione attraverso apposite relazioni dei Referenti per la Trasparenza presenti in tutte le strutture della Regione Lazio

4.G.1	Indicare se è stata garantita trasparenza anche degli atti, dati e informazioni relativi al PNRR, da pubblicare secondo le indicazioni della RGS, mediante l'inserimento, nella corrispondente sottosezione di A.T., di un link che rinvia alla predetta sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR (cfr. PNA 2022, § 3 parte trasparenza)	Sì	
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento	L'Amministrazione ha ottemperato in maniera esaustiva agli obblighi di pubblicità previsti nel D.lgs. N.33/2013 e ss.mm. e ii. attuando pienamente il principio di trasparenza.	
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione tenendo anche conto dell'obbligo di formazione sui temi dell'etica (art. 15, co. 5-bis, del d.P.R. 62/2013).	Sì	
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione		
5.E	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione indicare se ha riguardato, in particolare: (domanda facoltativa)		I corsi di formazione attivati tesi a rafforzare la strategia di prevenzione della corruzione: a) La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione b) Adempimenti Antiriciclaggio nella Pubblica Amministrazione 2. Formazione tecnico-specialistica richiesta dalle Direzioni, finalizzata a far conseguire ai dipendenti il più alto grado di operatività ed autonomia in relazione alle funzioni assegnate, tenendo conto dell'evoluzione della normativa e delle conoscenze riferite ai contesti di lavoro, delle caratteristiche tecnologiche ed organizzative degli stessi contesti, nonché delle innovazioni introdotte, con specifico riferimento a quelle funzionali alle modalità di erogazione dei servizi a cittadini e imprese: a) Percorso: Piano Formativo per il personale della Giunta Regionale Corso "Trasparenza e anticorruzione: un percorso sistematico". Edizione rivolta ai referenti anticorruzione b) Piano Formativo per il personale della Giunta Regionale Corso "Trasparenza e anticorruzione: un percorso sistematico" Edizione rivolta ai funzionari c) Piano Formativo per il personale della Giunta Regionale Corso "Trasparenza e anticorruzione: un percorso sistematico" Edizione rivolta ai referenti per la trasparenza e la prevenzione della corruzione d) Piano Formativo per il personale della Giunta Regionale Corso "Trasparenza e anticorruzione: un percorso sistematico" Edizione rivolta ai referenti della trasparenza e) Piano Formativo per il personale della Giunta Regionale Formazione specialistica Corso "Appalti e Contratti" Avanzato. f) Piano Formativo per il personale della Giunta Regionale Formazione specialistica Corso "PIAO e la nuova organizzazione del lavoro" g) Piano Formativo per il personale della Giunta Regionale Formazione specialistica Corso "Espropri e progetti tra TUES e Codice dei Contratti" 3. Webinar: a) Le principali innovazioni nel settore degli appalti pubblici introdotte dal cd. Decreto correttivo e dal cd. decreto infrastrutture 4. Corsi INPS ValorePA: Anticorruzione, Trasparenza e integrità: Strategie preventive e sistemi di compliance-Gestione del rischio corruzione-a) Il nuovo codice dei contratti pubblici - Università degli studi Roma TRE b) Anticorruzione, Trasparenza e integrità: Normative e strategie e sviluppo di Compliance nella PA - Università LUISS GUIDO CARLI di ROMA 5. piattaforma Syllabus del Dipartimento della funzione pubblica- corsi aperti a tutti i dipendenti della Giunta della Regione Lazio: a) La strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa: programma finalizzato ad analizzare le strategie per promuovere la trasparenza e combattere la corruzione, pilastri fondamentali di un sistema democratico e responsabile. Conoscere le strategie per promuovere la trasparenza e combattere la corruzione - prevede un livello di padronanza b) La difesa dell'integrità pubblica: un pilastro del Governo Aperto. Il programma mira a fornire le conoscenze e le competenze per promuovere una solida cultura dell'integrità pubblica, principio fondante del Governo Aperto e pilastro delle democrazie occidentali. Identificare e prevenire i fenomeni che mettono a rischio l'integrità pubblica - prevede tre livelli di padronanza (Base, Intermedio, Avanzato) c) Fondamenti di Program Management: Il programma mira a sviluppare le conoscenze e le competenze tecniche fondamentali per coordinare e gestire efficacemente programmi ampi e strategici composti da più progetti. Il programma consentirà di acquisire maggiore competenza ed autonomia nel lavoro, grazie all'acquisizione di metodologie strutturate per pianificare, coordinare e monitorare le attività, riducendo l'incertezza e il rischio di errori, aumentando così l'efficienza lavorativa. Il programma formativo Fondamenti di Program Management, articolato in tre livelli di padronanza (base, intermedio e avanzato). d) Fondamenti di Project Management: Il programma mira a sviluppare le conoscenze e le competenze tecniche fondamentali per coordinare e gestire efficacemente progetti. Conoscere i fondamenti del Project Management - prevede tre livelli di padronanza (Base, intermedio, Avanzato) e) Il nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023) Aggiornato alle disposizioni del D.lgs. 209/2024: Quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni . Corso di formazione base utile per la qualificazione delle stazioni appaltanti - Conoscere i principi, la disciplina, le fasi e i soggetti delle procedure di affidamento dei contratti pubblici sulla base del nuovo Codice (d.lgs. 36/2023) - prevede due livelli di padronanza (Introduttivo, Base): Durata media percorso da introduttivo a base. Conoscere i principi, la disciplina, le fasi e le problematiche dell'esecuzione dei contratti pubblici sulla base del nuovo Codice (d.lgs. 36/2023) - prevede due livelli di padronanza (Introduttivo, Base)
5.E.0	La gestione delle situazioni di conflitto di interessi	No	Processi/aree di rischio risultate a più elevata esposizione del rischio

5.E.1	Etica ed integrità	Si	
5.E.2	I contenuti dei codici di comportamento	Si	
5.E.3	I contenuti del PTPCT/Sezione anticorruzione e trasparenza PIAO/MOG 231	Si	
5.E.4	Processo di gestione del rischio	Si	
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze:		
5.C.1	SNA	No	
5.C.2	Università	Si	Università ROMA TRE
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	Si	Syllabus
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	Si	Università Luiss
5.C.5	Formazione in house	Si	
5.C.6	Altro (specificare quali)	Si	
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base di eventuali questionari somministrati ai partecipanti		Sono stati erogati corsi di formazione specifica per i referenti della prevenzione della Corruzione e per i referenti della trasparenza; - sono state attuate "Buone prassi"; per "buone prassi" si intende l'articolato processo di rilevazione del fabbisogno che ha coinvolto il RPCT ed i Referenti Formativi di tutte le Direzioni regionali e che ha consentito di definire corsi di formazione utili a fornire competenze e conoscenze che possano ridurre i rischi della corruzione. Infatti, la strategia formativa specifica in materia si è esplicata su tre livelli/target diversi. Il primo rivolto alle esigenze "avanzate" di formazione specifica per i referenti della prevenzione della Corruzione e per i referenti della trasparenza; il secondo livello rivolto alle "esigenze specifiche" avanzate dalle singole Direzioni regionali; il terzo livello rivolto a tutti i dipendenti regionali sulle competenze/conoscenze di base. - è stata svolta un'attività di sensibilizzazione interna ed esterna sulle principali criticità emerse dall'analisi del rischio e sui contenuti del PIAO; - è stata svolta un'analisi dei fabbisogni specifici per l'attuazione delle misure anticorruzione previste dal PIAO; - sono stati fatti eventi formativi / Informativi in materia di conflitto di interessi. Questo tema è stato inserito nei corsi "avanzati" di formazione specifica per i referenti della prevenzione della Corruzione e per i referenti della trasparenza e nel corso aperto a tutti i dipendenti sulla piattaforma Syllabus del Dipartimento di Funzione Pubblica. - sono stati accreditati tutti i dipendenti della Giunta regionale alla piattaforma del DFP "Syllabus", consentendo l'accesso ai corsi di formazione presenti, in particolare il corso: "La strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa", un programma finalizzato ad analizzare le strategie per promuovere la trasparenza e combattere la corruzione, pilastri fondamentali di un sistema democratico e responsabile. Per quanto sopra, con riferimento ai processi interessanti la formazione in favore del personale regionale, si rappresenta l'efficacia delle misure adottate in materia di prevenzione della corruzione con particolare riferimento al pieno rispetto delle disposizioni in materia di contratti pubblici, nonché al rispetto della misura della "trasparenza".
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:	3549	
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	126	
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	3423	

6.B	Indicare se nell'anno 2025 è stata effettuata la rotazione dei dirigenti come misura di prevenzione del rischio	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti)	Per la Direzione del Personale, Enti Locali e Sicurezza n. 5 dirigenti, Direzione Agricoltura n. 3, Direzione Ambiente Trasformazione Energetica, Ciclo dei rifiuti n. 2, Direzione Emergenza, Protezione Civile e NUE 112 n. 2, Direzione Istruzione , Formazione e politiche per l'occupazione n. 1, Direzione Lavori pubblici e infrastrutture n. 1, Direzione Inclusione sociale n. 1, Direzione Programmazione Economica, Fondi europei e patrimonio naturalistico n. 2, Direzione Sviluppo economico, attività produttive e ricerca n. 2, Direzione Trasformazione digitale eprocurement n. 1, Direzione Urbanistica, politiche abitative, pianificazione territoriale , politiche n. 2, Struttura autonoma di livello direzionale Anticorruzione, AUDIT FESR-FSE-controllo interno n. 2.
6.C	Indicare il numero di unità di personale dipendente di livello non dirigenziale ruotato all'interno dell'amministrazione nell'anno di riferimento	46	
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	Sono pervenute n. 100 dichiarazioni rese dagli interessati, sono state effettuate verifiche su tutte e 100 dichiarazioni e non ci sono violazioni e non risultano procedimenti sanzionatori avviati
7.B	Indicare, con riferimento all'anno 2025, se è stata accertata l'inconferibilità degli incarichi dirigenziali per sussistenza di condanna penale, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013	No	
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	Sono pervenute n. 100 dichiarazioni, sono state effettuate verifiche su tutte le 100 dichiarazioni mediante la richiesta di Dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali; - tramite il sito del Ministero dell'Interno, è stata consultata l'Anagrafe degli Amministratori Locali e Regionali; - tramite il sito del Senato della Repubblica è stato consultato l'elenco storico dei Parlamentari della Repubblica; - mediante la richiesta della "Scheda persona con cariche completa" tramite il sistema Telemaco della CCIAA. Non ci sono violazioni e non risultano procedimenti sanzionatori avviati.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi	Sì	I criteri oggettivi e predeterminati, che tengono conto della specifica professionalità e tali da escludere casi di incompatibilità o situazioni di conflitto, anche potenziale di interessi, sono indicati nel regolamento regionale n. 16/2016 .
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	Ci sono state 5 segnalazioni, e sono state accerte 4 violazioni
10	TUTELA DI CHI SEGNALA ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stato attivato un canale interno per la presentazione e la gestione di segnalazione di condotte illecite (d.lgs. 24/2023; LLGG di cui alla delibera n. 478 del 26 novembre 2025)	Sì	
10.C	Se non è stata attivata la piattaforma informatica, ai sensi dell'art. 4, co. 1 del d.lgs. 24/2023 e come indicato nelle LLGG ANAC di cui alla delibera n. 311 del 12 luglio 2023, indicare attraverso quali altri mezzi il segnalante può inoltrare la segnalazione		
10.D	Se è stato attivato il canale interno per la segnalazione indicare se sono pervenute segnalazioni di whistleblowing	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)	4
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		

11.A	Indicare se il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013) è stato aggiornato con le indicazioni fornite nelle Linee Guida ANAC n. 177/2020	No (indicare la motivazione)	Il codice di comportamento è stato adottato con D.G.R. n. 33 del 21 gennaio 2014. E' in corso la procedura per l'approvazione della bozza di Codice di comportamento aggiornata con le indicazioni previste dal DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA del 13 giugno 2023, n. 81, inerente il "Regolamento concernente modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».
11.B	Indicare se gli obblighi di condotta previsti nel codice sono stati estesi a tutti i soggetti di cui all'art. 2, co. 3, d.P.R. 62/2013 (collaboratori e consulenti, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore delle amministrazioni)	Si	Tale estensione è stata inserita nella bozza del Codice di comportamento in visura presso la Direzione competente
11.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e le eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	Sono pervenute 65 segnalazioni e sono state accertate n. 30 violazioni
11.D	Indicare se il codice di comportamento dell'amministrazione è stato adeguato alle modifiche intercorse nel 2023 al d.P.R. n. 62/2013	L'adeguamento è in corso	
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.B	Indicare se nel corso del 2025 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi a carico dei dipendenti	Sì (indicare il numero di procedimenti)	1 procedimento
12.D	Se nel corso del 2025 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, indicare quanti sono riconducibili a fatti penalmente rilevanti (il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):	si	
12.D.1	Peculato – art. 314 c.p.	0	
12.D.2	Concussione - art. 317 c.p.	0	
12.D.3	Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.	0	
12.D.4	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.	1	
12.D.5	Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.	0	
12.D.6	Induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.	0	
12.D.7	Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.	0	
12.D.8	Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.	0	
12.D.9	Traffico di influenze illecite -art. 346-bis c.p.	0	

12.D.10	Turbata libertà degli incanti -art. 353 c.p.	0	
12.D.11	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente -art. 353 bis c.p.	0	
12.D.11-bis	Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314-bis c.p.)	0	
12.D.12	Altro (specificare quali)	2	Articolo 479 c.p.
12.E	Indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, penalmente rilevanti e non (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna delle sottostanti aree):		
12.E.0	Aree a rischio considerate prioritarie dall'amministrazione	0	
12.E.00	Gestione fondi PNRR e fondi strutturali	0	
12.E.1	Contratti pubblici	0	
12.E.2	Incarichi e nomine	0	
12.E.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - autorizzazioni/concessioni	0	
12.E.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario /concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi	1	
12.E.5	Acquisizione e gestione del personale	0	
12.F	Indicare se nel corso del 2025 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali	Sì	N. 65
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se si sono verificate violazioni dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 per i soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.	No	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati (cfr. Delibera n. 309 del 27 giugno 2023 - Bando tipo n. 1 - 2023 come aggiornato nel 2025)	No	
14	ROTAZIONE STRAORDINARIA		

14.A	Indicare se si è reso necessario adottare provvedimenti di rotazione straordinaria del personale di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-quater, d.lgs.165/2001, a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per le condotte di natura corruttiva (cfr. Delibera n. 215 del 26 marzo 2019)	Si	N.1 nei confronti di un dirigente. Nel P.I.A.O. 2025-2027 è stato precisato che per la rotazione straordinaria , nell'allegato HH (Disposizioni per la rotazione del personale) del Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta è espressamente previsto che "Oltre alle ipotesi previste dall'art. 165 del regolamento di organizzazione n. 1/2002, e successive modificazioni, in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale per fatti di natura corruttiva a carico di un direttore o di un dirigente in servizio presso la Giunta regionale e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, si procede con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico, ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 1, lettera l-quater, e dell'art. 55 ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165".
15	PANTOUFLAGE		
15.A	Indicare se sono stati individuati casi di pantouflaghe di dirigenti	No	
15.B	Indicare se sono state attuate le misure per prevenire il pantouflaghe (cfr. PNA 2022 e LLGG ANAC in materia di pantouflaghe n. 493/2024)	Si, secondo il modello operativo di cui al PNA 2022	In sede di sottoscrizione del contratto di conferimento dell'incarico e nel momento della cessazione dello stesso, viene fatta sottoscrivere una dichiarazione di impegno sul divieto di Pantouflaghe. Nel quadro delle azioni di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, la Regione ha avviato un processo di semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure relative al pantouflaghe. A tal fine, è stato redatto un manuale, adottato con Determinazione che fornisce un quadro operativo per l'attuazione del divieto di pantouflaghe all'interno della Regione Lazio, in conformità con le disposizioni normative vigenti e le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).
16	CONFLITTO DI INTERESSI		
16.A	Indicare se sono state disciplinate procedure per l'acquisizione e la verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi (e i relativi aggiornamenti al verificarsi di situazioni che determinano un mutamento di quanto precedentemente dichiarato) rese dal personale e dai consulenti e collaboratori	Si	Al fine di semplificare la procedura delle dichiarazioni da rendersi in materia di conflitto di interessi, sono stati elaborati appositi modelli, al fine di uniformare ed armonizzare la modulistica regionale da adottare in materia di conflitto di interessi. In precedenza, con determinazione n. F00010 del 9 dicembre 2024, il RPTC aveva approvato il documento "Linee guida sul conflitto di interessi", al fine di offrire un valido ausilio al personale che deve operare in questa materia.
16.B	Indicare se nel corso del 2025 sono state rilevate ipotesi di conflitto di interessi	Si (indicare la situazione/rapporto che ha determinato il conflitto)	Violazione degli obblighi di comunicazione e di astensione di cui agli articoli 6 e 7 del d.P.R. 62/2013
17	RASA		
17.A	Indicare se è prevista la verifica periodica dei dati inseriti in AUSA	Si	
18	MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI		
18.A	Indicare se sono stati monitorati i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi rispetto ai termini previsti	No	
18.B	Indicare se sono stati individuati casi di mancato rispetto dei tempi procedurali	No	